

NUMERO 10 (721)

OTTOBRE 1985 □ L. 4.000

Fr.S. 5 □ Fr.F. 18 □ D.M. 6 □ L.st. 150 □ \$ USA 2

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA

il COLLEZIONISTA

FRANCOROLLI

ITALIA FILATELICA

IN OMAGGIO
LA
GUIDA BOLAFFI
A "ITALIA '85"
E IL
POSTER "FOGLIETTI D'ITALIA"



"ITALIA '85"
I FOGLIETTI
DIVENTANO UFFICIALI

LA RIVISTA MENSILE DEI **CATALOGHI BOLAFFI** CON CATALOGO **AMBASSADOR**

numero **10** ott. 1985

XII ANNO □ SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 TORINO

quarant'anni di democratica

il 1° ottobre 1945
viene emessa
la prima serie della Repubblica

LA DEMOCRATICA NELLA STORIA

Ottobre 1945: è il primo vero mese di pace dopo la fine della seconda Guerra mondiale. Infatti, malgrado le operazioni militari siano terminate in Europa fin da aprile-maggio, nell'Estremo Oriente la guerra è continuata. Soltanto dopo le esplosioni atomiche di Hiroshima e Nagasaki, il Giappone ha accettato la resa e la capitolazione è stata firmata nel mese di settembre. Solo a ottobre, quindi, la guerra che ha sconvolto il mondo può dirsi veramente conclusa. I paesi che ne hanno sopportato le conseguenze, però, sono completamente distrutti e, fra questi, in una situazione veramente grave si trova l'Italia.

Non solo il nostro Paese ha subito danni economici incalcolabili, con la totale distruzione del suo sistema produttivo, ma, soprattutto, l'Italia, a causa delle sue vicissitudini politiche, è stata teatro di una sanguinosa guerra civile.

Ai danni materiali si può anche porre rimedio, ma a quelli morali? Gli italiani sono divisi; fino a pochi mesi prima hanno combattuto gli uni contro gli altri; molti di essi sono ancora prigionieri nei campi di concentramento di entrambi i contendenti. La stessa forma istituzionale desta gravi preoccupazioni: ufficialmente in Italia c'è ancora un Re che, a causa dei suoi legami col passato regime fascista, non tutti riconoscono come tale. Addirittura qualcuno teme che la guerra civile, finita solo da pochi mesi, possa ricominciare fra monarchici e repubblicani.

IN QUESTA SITUAZIONE sorge un problema apparentemente secondario ma che non deve essere sottovalutato. Devono essere emessi i nuovi francobolli che sostituiscano quelli che, bene o male, continuano ad essere eguali agli esemplari in circolazione nel periodo dell'Italia fascista e imperiale. Il francobollo è un oggetto con una diffusione troppo capillare per essere sottovalutato. Già subito dopo gli eventi dell'aprile l'emissione delle carte valori ha creato notevoli problemi. A Novara, per esempio, non hanno voluto approntare esemplari con effigie del Re; esemplari che, invece, sono stati regolarmente stampati a Roma.



Luigi Einaudi, presidente della Repubblica dal 1945 al 1955.

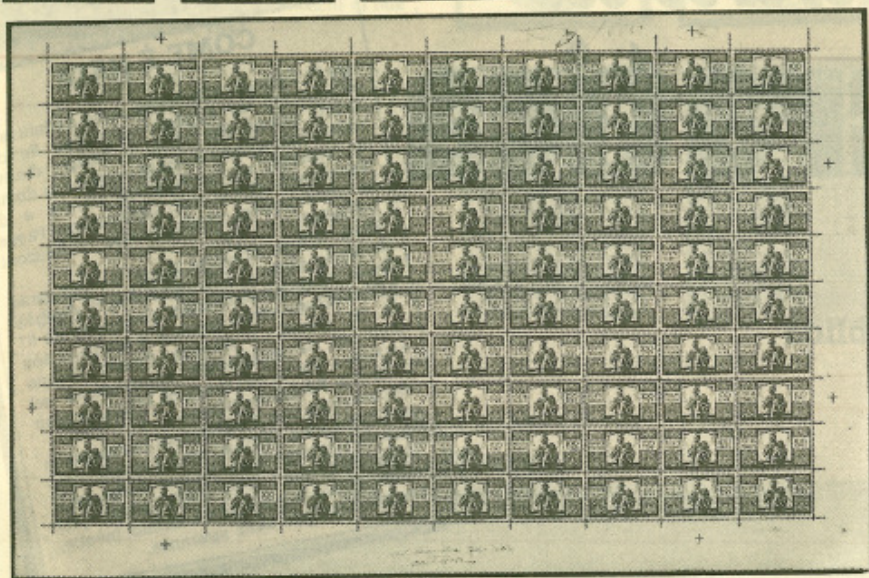


COME È NATA
Per preparare la nuova serie definitiva fu bandito un apposito concorso fin dai primi giorni del 1945. Il bando diceva chiaramente che i bozzetti avrebbero dovuto ispirarsi ai "principi di libertà e di democrazia che si sono affermati nel Paese in conseguenza delle mutate condizioni politiche".
Molti artisti presero parte al concorso inviando entro il 31 marzo i loro disegni. Delle centinaia di bozzetti, presentati da 87 artisti, furono subito scartate le opere di ben 45 di questi. I disegni rimasti furono giudicati da un'apposita commissione ed esposti a Roma, nel mese di aprile, presso il Circolo Filatelico Italiano.
Va osservato che, fra i bozzetti presentati in quell'occasione, c'erano anche quelli disegnati da Corrado Mezzana per la sua serie "Italia al lavoro". Nel 1945, però, quei disegni furono accantonati e furono, invece, prescelti i simboli della speranza.

NEL MOMENTO di preparare i nuovi francobolli, quindi, occorre pensare a qualcosa che possa essere accettata da tutti, che non susciti polemiche, che sia in grado di accompagnare l'Italia nell'inevitabile processo evolutivo che dovrà seguire negli anni successivi. Si tratta di individuare l'elemento comune sul quale nessuna discussione sia possibile. Tale elemento viene individuato nella speranza.

Ecco, la serie Democratica, i cui primi valori escono il 1° ottobre 1945, è veramente la serie della speranza. I suoi simboli non lasciano dubbi: spezzate le catene precedenti occorre esclusivamente guardare al futuro. Di nuovi esemplari della Democratica ne saranno emessi fino al 1948, eppure i suoi disegni non cambieranno mai. La catena spezzata, la fiaccola, la pianticella, la giovane famiglia sono simboli che non sono legati ad alcun partito politico o ad alcuna forma istituzionale. Nati in periodo monarchico, essi resteranno in periodo repubblicano, addirittura verranno considerati i primi francobolli repubblicani.

Non sappiamo se la serie Democratica, con i suoi soggetti ispirati alla speranza, abbia avuto qualche merito nel processo di pacificazione dell'Italia. Ciò che è certo è che nell'ottobre 1945 sarebbe stato molto facile emettere francobolli con altri soggetti. Francobolli che, probabilmente, avrebbero potuto provocare discussioni e polemiche. Di sicuro la Democratica non ha avuto questo torto. La serie Democratica



Foglio di 100 esemplari del 100 lire della "Democratica" (Cat. Bol. 587): uno dei pochi fogli "sopravvissuti" al taglio di una delle più rare emissioni della Repubblica.

In alto: serie cpl. Democratica (Cat. Bol. 565/87).

Il 4 lire è non solo l'ultimo francobollo emesso durante il Regno d'Italia ma è anche l'unico esemplare emesso durante il Regno di Umberto II che, dopo essere stato Luogotenente del Regno, salì al trono il 9 maggio 1946, alla morte del padre Vittorio Emanuele III. Umberto II terrà la corona per meno di un mese: il 2 giugno 1946 il popolo italiano, con il referendum istituzionale, sceglierà la Repubblica. Il mutamento del regime, comunque, non produce alcun effetto sulla serie in corso. Non solo gli esemplari della Democratica continuano ad avere validità postale, ma anzi vengono emessi altri valori complementari. I primi, dopo la proclamazione della Repubblica, sono il 50 cent. ed il 15 lire del 3 luglio.

viene sostituita dopo appena cinque anni dalla sua nascita. Anche questo fatto ci sembra particolarmente significativo. Infatti nel 1950 le speranze di qualche anno prima sono oramai diventate certezza. Gli italiani hanno voluto la Repubblica: politicamente, superate le gravi crisi del 1948, hanno effettuato scelte precise; in campo economico la solidarietà internazionale comincia a dare i suoi frutti.

Oramai, nel 1950, non è più tempo di speranze, ma è il momento di rimboccarsi le maniche e di mettersi a lavorare. Ecco, allora, che quasi timidamente come è apparsa, alla fine di quell'anno, esce di scena la Democratica lasciando il suo posto all'Italia al Lavoro.

LA DEMOCRATICA IN FILATELIA

La serie Democratica, una delle stelle della filatelia repubblicana italiana, si compone, secondo tutti i cataloghi italiani, di 23 diversi valori aventi facciale compresi fra il 10 centesimi e il 100 lire. In realtà, però, quei 23 esemplari non uscirono tutti assieme, ma vennero emessi in tempi successivi.

Il 1° ottobre 1945 venne posto in vendita il primo e più sostanzioso gruppo formato da 14 diversi esemplari: quelli da centesimi 10, 20, 40, 60, 80 e quelli da lire 1, 1,20, 2, 3, 5, 10, 20, 25 e 50. Come si vede, nel fissare i tagli ci si riferì ancora e quelli della vecchia serie Imperiale emessa nel 1929. Furono eliminati i valori in centesimi che oramai non corrispondevano ad alcuna tariffa concreta, ma, soprattutto per i più alti valori in lire, furono ripresi esattamente gli stessi tagli dell'Imperiale. Fin dai primi mesi del 1946, a causa dei cambiamenti tariffari avvenuti, dovettero essere emessi altri valori. Il primo complemento fu il 4 lire (necessario per spedire una lettera per l'interno a partire dal 1° febbraio) che venne emesso il 10 maggio.

IL 29 LUGLIO dello stesso anno nasce quella che può essere considerata una delle stelle di prima grandezza del panorama filatelico italiano di questo secolo:

l'esemplare da 100 lire. Fino a quel momento il valore più elevato della Democratica (in analogia a quanto era successo con l'Imperiale) era il 50 lire. Oramai, però, la svalutazione della lira e il conseguente aumento delle tariffe postali (soprattutto di quelle di posta aerea) rendeva necessaria la presenza di un esemplare di taglio più elevato.

Ecco, allora, che venne decisa l'emissione di un 100 lire che può, a buon diritto, essere considerato il primo vero e proprio francobollo da 100 lire della nostra storia postale. Durante il periodo del Regno, infatti, erano già stati emessi in Italia ben tre esemplari con tale facciale. Però due di essi erano dei segnatasse utilizzati esclusivamente per la contabilità interna degli uffici ed il terzo fu un esemplare di posta aerea emesso nel 1932 per celebrare la Società Dante Alighieri che, in pratica, fu utilizzato esclusivamente dai collezionisti. Il 100 lire Democratica, invece, fu il primo vero e proprio esemplare con tale facciale che ebbe una larghissima diffusione e che fu regolarmente usato dagli utenti. Va comunque precisato che tale francobollo, in termini di potere di acquisto, non può essere considerato il francobollo italiano di più elevato valore facciale "reale" emesso fino a quel mo-

LA DEMOCRATICA IN FILATELIA

mento. Basti, per esempio, pensare al 10 lire Floreale emesso nel novembre 1910. Crediamo che nessuno abbia dubbi sul fatto che 10 lire nel 1910 valevano molto più di 100 lire nel 1946.

Per quanto riguarda le successive emissioni, rimandiamo a quanto recentemente scritto nel Seminario di filatelia di questa rivista. Qui basti ricordare che l'ultimo esemplare della Democratica fu emesso il 19 gennaio 1948. Si trattava dell'esemplare da 8 lire reso necessario dal nuovo tariffario postale entrato in vigore il 1° agosto 1947 che, appunto, prevedeva l'affrancatura da 8 lire per la cartolina postale.

Per quanto concerne le date in cui gli esemplari della Democratica sono stati posti fuori corso, va precisato che ciò avvenne, sostanzialmente, in due diversi momenti. Il 31 dicembre 1948 furono messi fuori corso gli esemplari con valori facciali in centesimi (con esclusione del 25 e 50 centesimi), mentre i restanti valori andarono fuori corso il 31 dicembre 1952 (e, cioè, oltre due anni dopo l'emissione della serie Italia al Lavoro).

Va però aggiunto che il 10 lire grigio, essendo stato falsificato, venne sostituito dal 10 lire arancio e fu messo fuori corso il 30 aprile 1948.

LA SERIE DEMOCRATICA presenta notevoli motivi di interesse anche per i collezionisti specializzati, sia per coloro che si occupano esclusivamente delle caratteristiche dei francobolli, sia anche per chi si interessa agli usi postali degli stessi. Dal primo punto di vista la serie in questione è estremamente interessante perché, essendo stati i suoi valori stampati in anni particolarmente difficili, è possibile trovare gli esemplari con carte, gomme e filigrane diverse. Il discorso ci porterebbe molto lontano, anche perché fino ad ora nessuno, per quanto ne sappiamo, ha mai approfondito sufficientemente l'argomento. Noi, quindi, ci limiteremo a ricordare che i francobolli in questione iniziarono ad essere stampati su carta grigiasta e molto scadente che, solo col passare del tempo, andò via via migliorando fino a diventare completamente bianca. Anche la gomma, all'inizio, era di qualità scadente e mostrava tracce di corpi estranei e, solo dopo un certo periodo, divenne bianca. Per quanto



Il falso per la posta

Il falso per posta da 100 lire della "Democratica" è stato stampato in Argentina nel 1948. Tale francobollo veniva spedito dalle famiglie degli emigrati italiani nel Sud America ai parenti in Italia, affinché risparmiassero l'onere della corrispondenza.

I SERVIZI DELLA DEMOCRATICA

Quando si parla di "Democratica" si pensa sempre soltanto ai 23 valori di posta ordinaria. In realtà, però, occorrerebbe considerare anche i numerosi esemplari dei servizi che hanno tutte le carte in regola per essere compresi sotto lo stesso nome. In particolare vogliamo ricordare che lo stesso 1° ottobre 1945 vennero emessi anche i primi due esemplari degli espressi (da 5 e 10 lire) ed i primi cinque esemplari di posta aerea (da lire 1, 2, 3, 20, 5 e 10 lire). Tutto quanto abbiamo detto fino ad ora potrebbe far quasi ritenere la data del 1° ottobre 1945 come quella in cui hanno avuto inizio in Italia le emissioni repubblicane. In effetti, però, ciò non è corretto, o, almeno, non lo è per quanto riguarda i segnatasse. Infatti tali esemplari continuarono ad essere emessi fin nei primi mesi del 1946 ancora con il vecchio disegno che mostrava nella parte centrale lo stemma sabauda. Anzi, ad essere esatti, proprio il 1° ottobre 1945 furono emessi due valori della serie stampata su carta non filigranata: quelli da centesimi 5 e da centesimi 20.

In altre parole: quel fatidico 1° ottobre di quaranta anni fa furono emessi i primi francobolli repubblicani e, contemporaneamente, anche due degli ultimi con lo stemma dei Savoia.

concerne la filigrana, tutti gli esemplari, ad eccezione del 100 lire, furono stampati su carta con ruota alata del 1° tipo e, almeno per quanto concerne i valori in lire, si può dire che ogni esemplare esiste nelle quattro diverse posizioni di filigrana possibili (anche a questo proposito vedasi il "Seminario di filatelia" pubblicato nei numeri precedenti di "Il Collezionista"). Resterebbe, infine, da parlare del 100 lire. Si tratta di una francobollo che, da solo, potrebbe permettere di realizzare una collezione specializzata di enorme interesse. Qui ci limiteremo a ricordare che l'esemplare di più elevato valore facciale fu normalmente realizzato con filigrana ruota alata del 2° tipo, ma esso esiste anche con la ruota 1 o, addirittura, senza filigrana o con filigrana lettere.

PER COMPLETARE il discorso dovremmo ora affrontare l'argomento "usi postali" degli esemplari della Democratica. Anche questo argomento, però, non solo non è ancora stato studiato a fondo, ma, soprattutto, richiederebbe molto più spazio di quello disponibile su una rivista. Per comprendere tale situazione sarà sufficiente tenere presente che i francobolli della Democratica poterono essere usati in affrancatura mista con:

- tutti gli esemplari della serie Imperiale (tranne i due andati fuori corso nel 1940: centesimi 2 e 7 1/2);
- tutti gli esemplari emessi in periodo di Luogotenenza;
- tutti gli esemplari emessi durante la Repubblica Sociale Italiana;
- tutti i francobolli emessi dalla Repubblica fino al 31 dicembre 1952.

Ma non basta: gli stessi francobolli si possono trovare in affrancature di fortuna con esemplari di servizio (come i pacchi postali) o con altre carte valori (come, per esempio, le marche da bollo); alcuni valori della Democratica furono adoperati con emissioni particolari (Venezia Giulia, Trieste ecc.); in parecchi casi i suoi esemplari furono usati come segnatasse.

Se poi si tiene anche conto del fatto che, nel periodo di validità della Democratica, si verificarono numerosi cambiamenti tariffari, si comprende come le possibili combinazioni degli esemplari della Democratica che ebbero effettivo uso postale sono in numero incredibilmente elevato.